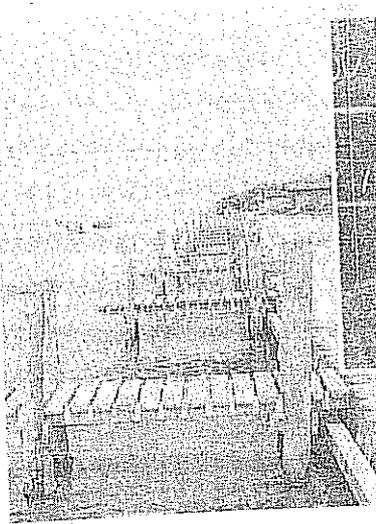


VECCHIANO DOMANI L'INAUGURAZIONE. PROTESTE SUL WEB

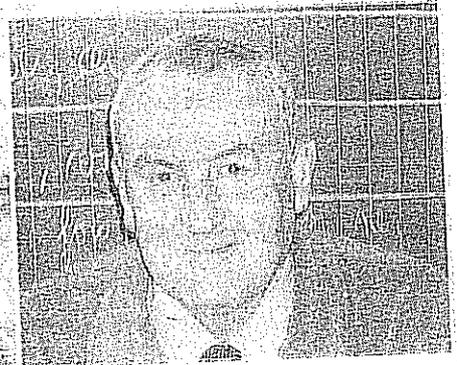
Approdi finiti, ma infuria la polemica Nel mirino materiali e assegnazioni

TUTTO pronto per l'inaugurazione degli approdi alla foce del Serchio, in programma domattina, ma sono molte le voci e le perplessità sulle strutture costruite e sul loro funzionamento. Le critiche sulla decisione di creare gli approdi sono emerse sin dal primo momento, da sommare al malcontento dei molti che non sono riusciti a mantenere il proprio posto barca dopo la messa a norma. Chi abita e frequenta la zona sa bene che la natura non si è mai lasciata rinchiudere dentro i confini dettati dalle leggi. «Fino a un anno fa — dice Fabio Ceccherini, presidente del comitato Bocca di Serchio — gli organi di controllo non permettevano di usare legni non autoctoni per creare punti di ormeggio. Eppure nella creazione di questi approdi; questa norma non è stata rispettata. Come non è stata rispettata la natura del fiume Serchio, che ha carattere torrentizio con una morfologia cambia di anno in anno. Il molo in legno è molto bello, ma stona sullo sfondo della naturalezza della zona. In aggiunta a tutto questo, sarà un problema persino tirare a riva la propria barca e chi dovrà farlo dovrà chiamare la ditta specializzata». Questo del rimessaggio sembra essere uno dei punti chiave per chi intende affrontare il problema della sicurezza per i frequentatori dei



pontili.

«**SE DURANTE** una piena non si possono portare in secca le barche — spiega Ceccherini — si rischia di danneggiare seriamente i natanti. Inoltre, l'assenza di uno scivolo per calare e togliere le imbarcazioni renderà difficili le operazioni di rimessaggio durante le veloci piene stagionali». Basta leggere qualche blog che parla dell'argomento per rendersi conto che gli scontenti sono parecchi. C'è chi denuncia la presenza di molteplici imbarcazioni che riportano lo stesso numero di riconoscimento, altri invece temono che i pali che sono sta-



FIUME
Un pontile sul Serchio
e il sindaco di Vecchiano
Giancarlo Lunardi

ti usati per la costruzione della sponda non sia sufficientemente alti e rimangano sotto il livello dell'acqua in inverno. «L'assegnazione dei posti barca — continua Ceccherini — ha messo in regola chi ormeggiava abusivamente, ma ha lasciato fuori dal bando molti di quelli che avevano già le carte in regola. E' vero che è stato seguito un principio di uniformità evitando eventuali speculazioni, però ci vorrà anche una costante vigilanza perché questi abusi non continuino. Ad oggi non tutti rispettano il limite di cavalli per i motori delle barche e molti non hanno ancora affisso il permesso di attracco».

Andrea Valtriani